

PERCORSI DI ARTE

USR SICILIA _ Direzione Generale

JEAN AUGUSTE DOMINIQUE INGRES

Montauban 1780 – Parigi 1867



Prof.ssa Teresa D'Amato
Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità



Ultima opera prima della sua morte
1859
Ingres-Delphine-Ramel (moglie)

La perfezione della pittura

La tecnica

La bagnante di Valpinçon

Confronto

Dentro l'artista

La Grande Odalisca

Il sogno di Ossian

I ritratti

Le opere

Attività didattica

Sitografia

La perfezione della pittura

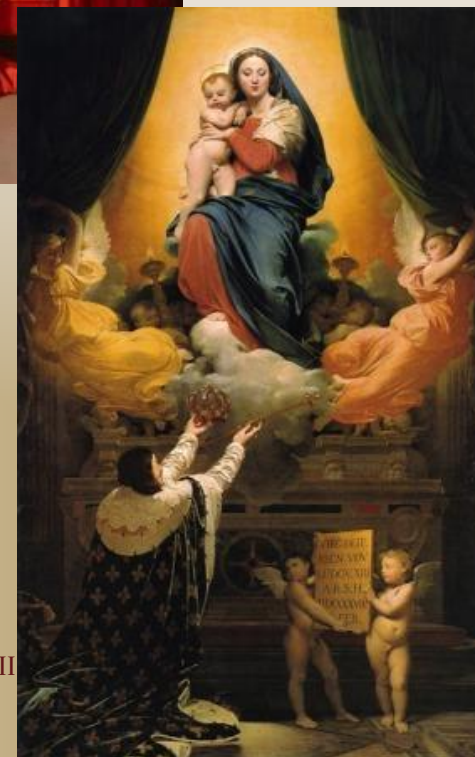


È uno dei maggiori esponenti della pittura Neoclassica, influenzò la pittura francese e pittori come Degas, Cézanne e Renoir. Primogenito di cinque figli, inizia la sua prima formazione artistica nella bottega del padre. Trasferitosi a Tolosa nel 1786 continuò la sua formazione nell'Accademia di Belle Arti dove sotto la guida di Jean-Pierre Vigan, studia la scultura; con Jean Briant il paesaggio e, infine con Guillaume-Joseph Roques la pittura. Grazie a quest'ultimo si accosta all'arte di Raffaello non solo come studio, ma soprattutto, per raggiungere *“una purezza formale suprema al posto di una grandiosità di effetto.”* Nel 1796 si reca a Parigi per frequentare lo studio di Jacques Louis David. Apprende, in questo modo, gli ideali neoclassici sviluppando così la sua particolare armonia delle linee tenui e l'utilizzo del colore. Ingres diventa famoso in brevissimo tempo come pittore ritrattista dell'aristocrazia, la sua fama è così divulgata che verrà chiamato a dipingere il ritratto di Napoleone Bonaparte. Con il dipinto *Gli ambasciatori di Agamennone*, anche Ingres vince la borsa di studio per il Prix de Rome e, nel 1806, parte per la città eterna. A Roma scopre di presenza l'eleganza di Raffaello e di tutto il '400 italiano che determinarono il suo stile. In questo periodo Ingres realizzerà molti disegni, paesaggi, ritratti e dipinti ispirati a episodi storici.

Appartiene al suo soggiorno a Roma il dipinto *La bagnante di Valpinçon*. Tutte le opere realizzate a Roma gli danno grande celebrità, ma in Francia non vengono valorizzate. Nel 1813 si unisce in matrimonio con Madaleine Chapelle, alla quale dedicherà il dipinto *Il fidanzamento di Raffaello*. Nel 1814 dipinge per Carolina Bonaparte, moglie di Gioacchino Murat, *La grande odaliska*, una delle sue opere più conosciute. Nonostante le numerose critiche, l'opera ebbe un grande successo anche successivamente al periodo neoclassico, grazie al tocco di esotico, dovuto all'utilizzo di oggetti e costumi orientali, che anticipavano il gusto degli artisti della fine del XIX secolo verso l'arte orientale. Con il dipinto *Il voto di Luigi XIII*, per la Cattedrale di Montauban del 1824, Ingres dà un esempio significativo di *neoraffaellismo ingresiano*. Nel 1825 il re Carlo X le consegna la croce della Legion d'Onore e ciò lo farà conoscere in tutto l'ambiente aristocratico e alto-borghese, grazie anche alle sue opere di ispirazione classica. Dal 1835 al 1840 è a Roma con l'incarico di direttore dell'Accademia di Francia. Nel 1841 ritorna a Parigi, dove viene accolto trionfalmente e gli viene commissionata la decorazione di tutte le vetrate della cappella di Notre Dame. Nel 1855, all'Esposizione Universale di Parigi, vengono esposte ben 43 sue opere. Morirà il 14 gennaio 1867 all'età di 88 anni e verrà sepolto nel cimitero di Péere Lachaise nella capitale francese.



1818_
Il fidanzamento di
Raffaello.



1824_
Il voto di Luigi XIII
Cattedrale di
Montauban



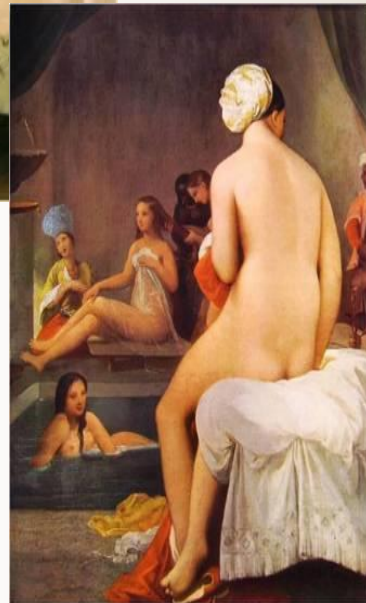
La tecnica

I modelli iniziali che hanno influenzato Ingres erano David e Raffaello, esattamente dal primo l'innovazione neoclassica, dal secondo i colori e il disegno. Per le teorie del Winckelmann, invece, ne sarà esaltato e ne terrà conto nello svolgimento delle sue opere. Successivamente, grazie anche al suo viaggio Prix de Rome, trova la sua tecnica. Infatti, la sua linea è più sinuosa e delimita le zone dove inserirà il colore; crea composizioni geometriche piramidali o stellari per dare più spazio alle sue rappresentazioni. Le tonalità di colore che utilizza sono per lo più fredde i colori del rosso, dell'arancione e del marrone vengono utilizzati molto di rado.

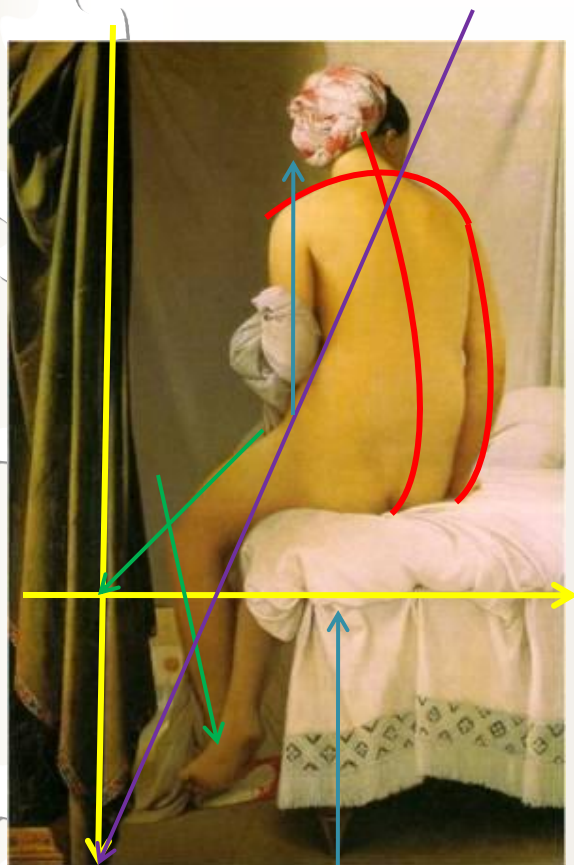
Altra caratteristica tecnica è l'utilizzo del disegno che lo stesso Ingres lo considera di estrema importanza, senza i suoi disegni preparatori non potrebbero esistere le sue opere. Precisamente scrive: *“Disegnare non significa semplicemente riprodurre dei contorni [...] il disegno non consiste semplicemente nel tratto: il disegno è anche l'espressione, la forma interna, il piano, il modellato. Che cosa resta d'altro? Il disegno comprende i tre quarti e mezzo di ciò che costituisce la pittura. Se dovessi mettere un cartello sulla mia porta, scriverei Scuola di disegno: sono sicuro che formerei dei pittori”*



La bagnante di Valpinçon 1808 _ Musée de Louvre



Questo dipinto faceva parte di una serie di tre dipinti che Ingres era tenuto a inviare a Parigi durante il periodo del Prix de Rome. È sicuramente un tema inusuale per uno studente che di solito raffigura dipinti ispirati ai temi dell'antico. Di conseguenza, viene molto criticato dalla commissione di valutazione. Il dipinto ritrae una donna nuda vista di spalle seduta sul letto, coperto da un lenzuolo con un bellissimo bordo ricamato, in testa un copricapo molto simile ad un turbante orientale che le raccoglie i capelli; mentre sul braccio sinistro un telo attorcigliato. Lo spazio viene suddiviso verticalmente in due: a sinistra una tenda rifinita nei bordi con dei ricami e a terra si intravede la vasca, dall'altra il corpo femminile. I colori caldi della pelle fanno contrasto con lo sfondo grigio della tenda sullo sfondo e del bianco del lenzuolo. Questo genere di pitture raffiguranti bagnanti, a volte con elementi orienteggianti, erano una moda del tempo e la sua fonte di ispirazione è Raffaello, dove Ingres riprende l'ideale di eterno femminile. Infatti, orienta la figura femminile di schiena come quella rappresentata da Raffaello nella Loggia di Amore e Psiche a Roma. Ingres riprenderà questo tema realizzando altri due dipinti: *La piccola bagnante* nel 1828 e *Il bagno turco* nel 1862.



Come si può osservare la composizione geometrica del dipinto consiste di pochi elementi: le due linee verticali delimitano perfettamente lo spazio dove poter collocare la figura né troppo al centro, né troppo bassa; le altre due linee verticali una del piede del letto l'altra del braccio servono: una (quella del piede) a capire di quanto devono appoggiare i glutei nel letto e l'altra (quella del braccio) a non sbilanciare troppo il corpo se no non sembra reale la sua posizione data dalla curvatura della schiena. Le linee oblique definiscono l'inclinazione della gamba e della coscia. Interessante che l'inclinazione della coscia ha come punto di fuga le due rette principali. L'altra retta obliqua delimita la vasca, ma anche il punto finale della rotazione della testa. È, invece, molto interessante l'utilizzo delle linee curve: la linea della schiena; la linea curva continua che raccoglie la spalla e tutto il braccio che, per un tratto, è parallela a quella della schiena. Il corpo non è ben proporzionato basta osservare le gambe, un po' corte rispetto al corpo, ma con gli effetti di luce e di chiaroscuro, Ingres, riesce ben a minimizzare questo piccolo difetto.

La luce non proviene da una sorgente precisa ma è generata dal rapporto del colore leggermente caldo e dorato della pelle con i grigi freddi dei piani del fondo, con il bianco candore del lenzuolo, con il verde della tenda e delle decorazioni del lenzuolo e, infine, con le piccole decorazioni colorate dalle tonalità dei verdi scuri e di rossi con un fondo leggermente dorato della tenda. L'unico colore che spicca e che concentra su di sé l'osservazione è il rosa con le sue tonalità chiare e scure del "turbante". Per la sua semplicità e la presenza di pochi elementi, si può paragonare al dipinto della morte di Marat.

Curiosità

Il nome Valpinçon è riferito a uno dei collezionisti il cui dipinto fu di proprietà.



Confronto



Entrambe le figure provengono dalla Loggia di Amore e Psiche realizzata da Raffaello nel 1518 presso Villa Farnesina a Roma. Come si può osservare entrambe le figure sono rappresentate di spalle con la gamba destra visibile mentre la sinistra si intravede il piede; la testa ruotata a sinistra con un fazzoletto che copre in parte la chioma bionda in una, mentre nell'altra i capelli sono raccolti.



Nel 1924, Man Ray, esponente dadaista, fotograferà Kiki de Montparnasse, cabarettista e cantante il cui vero nome è Alice Prin. Man Ray omaggia la foto a Ingres intitolandola *Le violon d'Ingres*.



Dentro l'artista



1808 - *La bagnante di Valpinçon*



1828 - *La piccola bagnante*



1863 - *Il bagno turco*

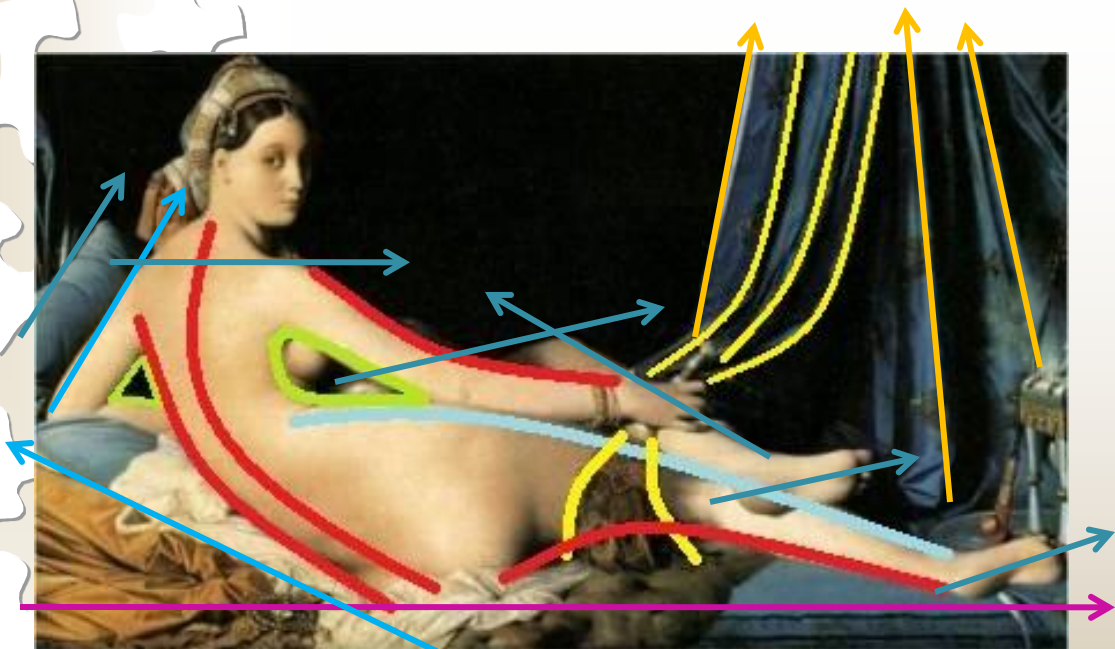
Come si può osservare in tutti e tre i dipinti l'artista inserisce il personaggio femminile principale di spalle nei primi due hanno la stessa posizione cambiano i colori (nel secondo molto più luminosi e la presenza dei colori primari), lo sfondo (nel secondo sono inserite altre figure) e, infine, il colore del "turbante" nel secondo è sulla tonalità dei gialli. Nel terzo dipinto cambia totalmente composizione: il quadro si presenta rotondo e non rettangolare ed è come se l'artista guardasse attraverso un buco, vista la disposizione delle figure e lo sfondo quasi infinito. Interessante la posizione della figura che guarda l'osservatore, molto simile alla Venere di Urbino.



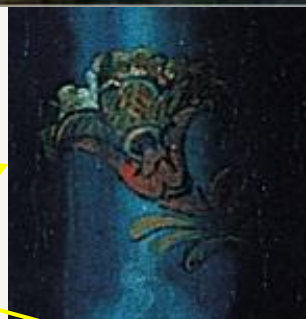
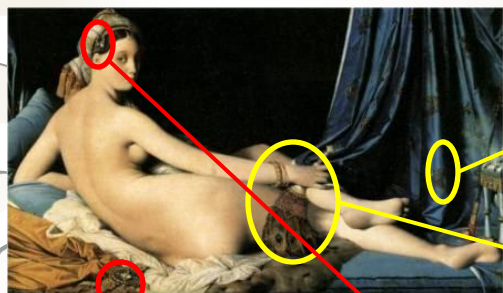
La Grande Odalisca 1814 _ Musée de Louvre



La grande "Odalisca" è uno dei più famosi dipinti di Ingres, viene realizzata nel 1814 su commissione di Caroline Murat, moglie del re di Napoli. L'opera rappresenta il corpo nudo di un'odalisca sdraiata su un divano all'ottomana dando la schiena a chi osserva e, viene rappresentato il momento stesso in cui ruota la testa per osservare. Ingres conferisce a tutta la rappresentazione un tono esotico attraverso l'inserimento di oggetti di uso orientale: il narghilè, lo scacciamosche di piume e l'incensiere. Questo "genere orientale", realizzato durante il soggiorno romano dell'artista, si può considerare il primo nudo non mitologico della storia dell'arte. In questo dipinto si possono riscontrare la bellezza e la femminilità tipiche del Rinascimento in particolare nelle opere del Raffaello, i principi del neoclassicismo dettato dalla precisione delle forme, ma anche una visione verso il romanticismo per il gusto esotico. Anche questo corpo dall'apparenza un po' sproporzionato come l'allungamento della schiena e il collo un po' più lungo, lascia l'osservatore sbalordito dalla linea sinuosa che parte dal piede percorre tutto il corpo nudo culminando nel profondo e intenso sguardo che con estrema sensualità ti osserva.



Le linee della composizione sono ben contrapposte e bilanciate. Si alternano, infatti, linee curve con linee oblique. Le linee curve risaltano, grazie anche allo sfondo scuro, muovendosi libere nel dipinto, tanto che per un attimo, si ha la sensazione di vedere veramente ruotare la testa e il corpo. Interessante la goccia, ripresa dalla perla nel turbante, creata tra il braccio e il corpo che lascia intravedere un seno ben arrotondato che si perde nell'oscurità dello sfondo. La giovane ottomana, adagiata su soffici cuscini, il tono caldo della pelle, un rosa ambrato, si contrappone ai toni scuri dello sfondo e delle tonalità degli azzurri della tenda e dei cuscini. Altri due colori il bianco del lenzuolo, il dorato della coperta, dei bracciali e del manico del ventaglio, vengono risaltati dalle tonalità dei marroni dettate dalla pelliccia e dalle decorazioni del ventaglio. I tre colori bianco, dorato e marroni si uniscono nel turbante grazie ai diversi elementi decorativi. Un colore rosso e verde si intravede nei fiori decorati nella tenda che ricopre gran parte del dipinto: scende nascosta a lato dell'odalisca, ricca e ben arricciata sembra adagiarsi sotto il corpo per poi leggera cade nel letto sotto il suo piede.



Il sogno di Ossian 1813 _ Montauban, Musée Ingres



L'opera viene commissionata da Napoleone per decorare il soffitto della camera da letto a Palazzo del Quirinale. Nel 1835 il quadro ritorna a Ingres che apportando delle modifiche (le due donne una con l'arco a sinistra e quella con la lancia sdraiata a terra, e due uomini a sinistra quello che tiene ben stretta la propria lancia, l'altro a destra il guerriero con tanto di scudo e lancia), nel 1867 lo dona alla città natale dove tutt'oggi si trova. Per realizzare questo quadro è probabile che Ingres sia rimasto affascinato da quello di François Pascal Simon Gérard e che abbia preso la drammaticità inserita nella figura di Ossian. Ingres, quest'ultima, la carica di una inquietante solitudine che piacerà molto ai poetici del sublime. La forma nella sua bellezza, la sensualità delle figure femminili, il riutilizzo di elementi del passato che legati ai fatti eroici del suo tempo, fa sì che quest'opera sia ancora tutt'oggi uno dei quadri più emblematici di Ingres. Nel quadro troviamo il vecchio Ossian in cima al monte Cromla, dove il poema si svolge: egli, addormentato, è chinato sulla lira che accompagna i canti dedicati ai compagni d'arme e ai figli morti.



La scena compositiva si svolge dal basso verso l'alto: alle spalle di Ossian si materializzano, accalcati sulle nubi, i suoi cari.

In primo piano, con la sua armatura, il padre Fingal; sullo sfondo il figlio Oscar abbracciato alla moglie Malvinia, ucciso a tradimento; attorno altri eroi morti che attraverso le molodie delle lire suonate dalle giovani figlie del Re delle nevi, il loro lamento prende voce.

I due personaggi principali Ossian e il Re delle nevi rientrano in una composizione piramidale, i due gruppi sono inseriti all'interno di una prospettiva ma con due fuochi differenti per far emergere di più che sono su due profondità differenti. Le uniche linee curve sono della figura femminile dato dal corpo curvo contrapposto dall'arco e dai corpi di Oscar e della moglie. Le due forme circolari racchiudono il braccio e la testa del guerriero che trattiene la lancia. Interessante la suddivisione del quadro perché oltre a dare la visione del sogno, Ingres mette ben in evidenza i due mondi quello reale e quello irreal. Nel mondo reale oltre la veduta dei monti vi è quella del mare che con una linea sottile lo delimita dal cielo; i colori sono vivi come il rosso del mantello e il verde dell'abito. Nel mondo irreal, invece, i colori sono freddi dal bianco molto acceso ai pallori dei grigi-verdi dei corpi morti. A risaltare il tutto è sicuramente il modulare del blu che dal mare sale fino a concludere il dipinto.



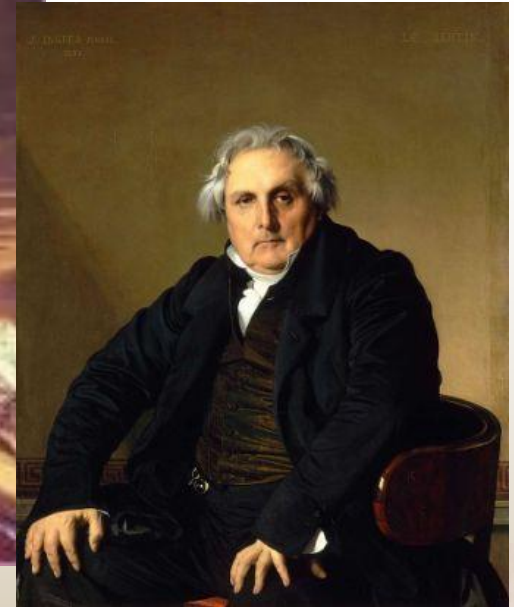
I ritratti



1805_ I coniugi Rivière



1816_ Madame de Sonnonnes



1832_ Louis Francois Bertin



1806_ Napoleone I sul trono imperiale



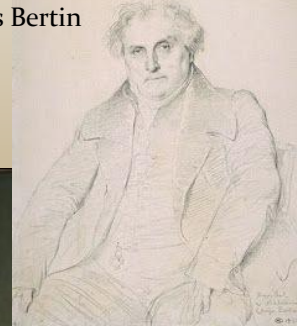
Napoleone primo console



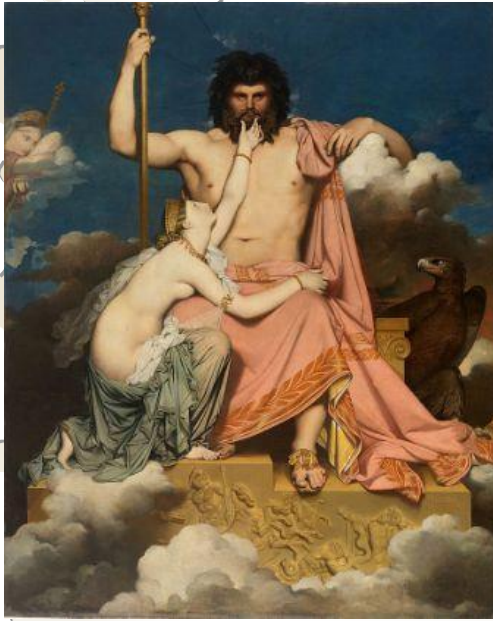
1844-56 Madame Moitessier



1851/53 Princesse de Broglie



Le opere



1811 _ Giove e Teti
Musée Granet di Aix en Provence



1820 al 1856
La sorgente
Museo del Louvre



1827_ L'apoteosi di Omero – Museo del Louvre



1818 - La morte di Leonardo da Vinci
Musée des Beaux Art de le Ville de Paris



1832_ Odalisca con schiava – Walter Art Gallery, Baltimora



Attività didattica

Confronto tra Ingres, Gerard e Trioson.

In un breve commento analizza le opere individuando:

Le differenze e le similitudini

Lo schema compositivo, colore, spazio, linee, prospettiva, ecc.

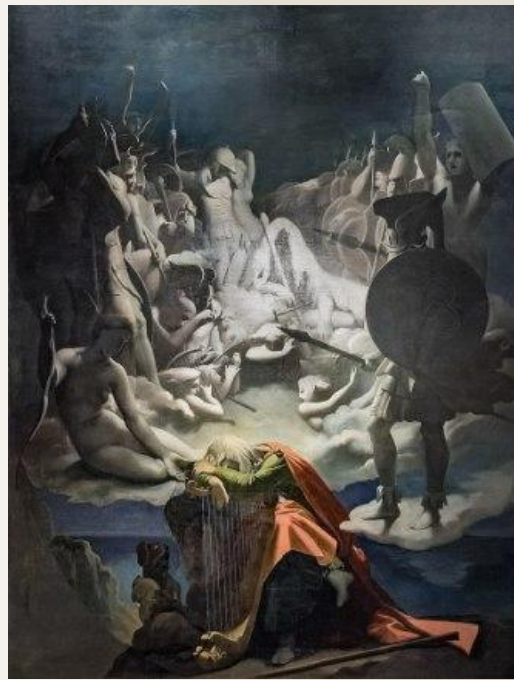
La rappresentazione delle figure

Riferimenti, analogie, mitologie, con il passato.

Una breve critica personale su dipinti.



1801 _ François pascal Simon Gérard
Ossian sulle rive della Loria desta gli spiriti con il suono della sua arpa
Kunsthalle - Amburgo

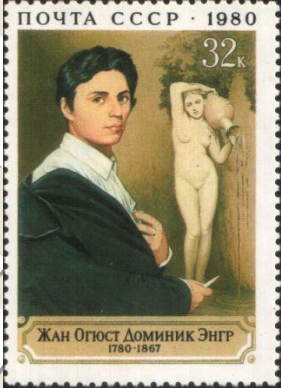


1813 _ Jean Auguste Dominique Ingres
Il sogno di Ossian
Musée Ingres - Montauban



1801 _ Anne Luois Girodet Trioson
Ossian riceve nel walhalla i generali della repubblica caduti per la patria
Musée National du Château de la Malmaison





Disegno _ Ritratto di Rosa Meli con la figlia Letizia

Sitografia

<http://arteidea.altervista.org/neoclassicismo-2/#:~:text=Questo%20dipinto%20di%20Dominique%20Ingres,e%20guarda%20overso%20l'%20osservatore.>

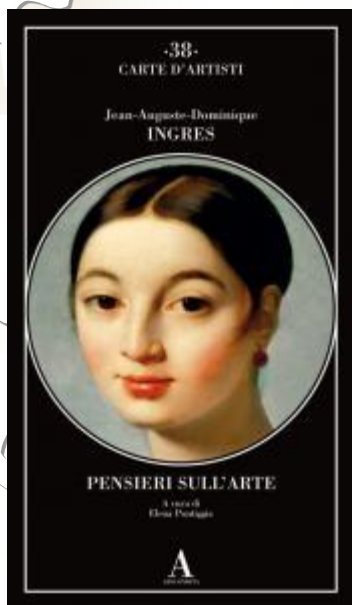
<https://www.fineartsmag.com/donna-con-turbante-raffaello-ingres-e-man-ray/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Jean-Auguste-Dominique_Ingres

<https://www.frammentiarte.it/2016/19-odalisca-con-schiava/>



Libro



Jean Auguste Dominique Ingres
Pensieri sull'arte

Video

<https://youtu.be/2PcziMzCyk8>

Ingres spiegato da P. Daverio (14 min. e 50)

<https://youtu.be/7q7CgqC73q4>

Ingres e la vita artistica al tempo di Napoleone_Civita Arte (7min e30)

<https://youtu.be/mhjaWI8nX3w>

Ingres vita e opere in 10 punti (quasi 5 min.)

<https://video.repubblica.it/embed/ovo/jean-auguste-dominique-ingres/82223/80613>

Ingres_ la Repubblica (3 min. e 58)

